

IDEE E PROPOSTE PER IL NUOVO CONSIGLIO DELL'ORDINE

Incontrando in questi giorni vari colleghi e raccontandogli che ci siamo candidati alle elezioni del Consiglio dell'Ordine, la loro prima reazione è quella di dirci che per loro è giunta l'ora di chiudere questa "baracca", toglierci questo peso da-dosso che raramente ha dimostrato la sua utilità ed essere finalmente liberi di fare la nostra professione secondo le "regole del mercato" (come ormai già accade).

E' un'opinione facile da condividere perché, in realtà, l'Ordine è percepito come qualcosa che ci viene imposto per legge, pochi di noi lo sentono come uno strumento in grado di promuovere e sviluppare la nostra professione.

E' diffuso il disinteresse per quanto viene fatto dal Consiglio, l'estraneità a quanto accade al suo interno e la modalità di limitarsi a pagare la quota annuale come se fosse un'inevitabile "tassa", fatte salve le recenti e apprezzate iniziative culturali (incontri con colleghi architetti di respiro nazionale ed internazionale).

Noi crediamo che l'Ordine debba essere qualcosa di più, pensiamo che i 200 euro che spendiamo ogni anno possano creare qualcosa di utile ed interessante, che possano servire a proporre iniziative e creare occasioni di crescita per il nostro lavoro, in modo più pratico.

Se così non è, se non è possibile far rendere al meglio quei soldi, allora l'Ordine potrebbe limitarsi a fare il minimo imposto dalla legge, ovvero tenere aggiornato l'albo degli iscritti e poco altro, ma allora basterebbero 10 euro a testa che, moltiplicati per oltre 2.000 iscritti, fanno una cifra tale da pagare un impiegato part-time e l'affitto di un ufficio.

Vogliamo proporre delle idee che sarebbe giusto far circolare nel modo più ampio possibile, ci candidiamo per dimostrare che si può fare qualcosa di nuovo, ci mettiamo a vostra disposizione con l'obiettivo di essere utili innanzitutto a chi lavora nella realtà professionale perché crediamo che l'Ordine sia di tutti e per tutti.

Di seguito elenchiamo alcune idee, uno schema di programma che vorremmo seguire in caso di elezione, da integrare e sviluppare con altre idee che auspichiamo vengano suggerite da tutti i nostri colleghi iscritti all'Ordine.

– ETICA E TRASPARENZA:

Quello che è accaduto al nostro ordine nel recente passato è noto a tutti, non intendiamo in alcun modo dare giudizi sulle persone e sulle loro vicende personali, ma crediamo sarebbe stato corretto per il Consiglio affrontare in modo diverso la situazione: informando gli iscritti, spiegando in maniera trasparente le modalità di sostituzione del Presidente con riferimento alle modalità statutarie, al limite facendo anche un passo indietro che portasse ad una soluzione diversa dalla semplice elezione di un nuovo Presidente, ed evitando di *"invitare tutti i Colleghi ad impegnarsi al meglio per mantenere un alto profilo professionale"*, come scritto nella lettera inviataci dal Consiglio stesso il giorno 15 ottobre scorso.

Sarebbe importante sapere di cosa discute il Consiglio dell'Ordine, averne almeno un'idea tramite la pubblicizzazione sul sito dell'Ordine del Giorno. Ci sembra un'iniziativa semplice e di facile realizzazione che speriamo venga messa in atto dal prossimo Consiglio.

E' altresì fondamentale che le informazioni che in qualche modo ci riguardano in quanto iscritti a quest'Ordine vengano fatte circolare con maggiore velocità, chiarezza e completezza. Non parliamo solo di bandi di concorso e di incontri tra colleghi, ma anche, ad esempio, delle iniziative alle quali partecipano i consiglieri i quali dovrebbero relazionare su quanto discusso e deliberato in sedi non sempre aperte a tutti gli iscritti.

– FORMAZIONE PROFESSIONALE:

E' indispensabile moltiplicare le occasioni di formazione alle quali tutti gli iscritti possano partecipare per trarne un utile miglioramento delle proprie conoscenze e capacità, cogliendo le occasioni che vengono offerte dalle aziende del settore e collaborando con gli altri ordini professionali (ingegneri e geometri), magari anche distribuendo sul territorio provinciale le iniziative, in sedi diverse da Varese, più facili da raggiungere per molti di noi che lavorano fuori città.

– RAPPORTI CON GLI UFFICI COMUNALI E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:

Sempre più spesso il dialogo tra il professionista e gli uffici pubblici è occasione di scontri e malintesi che producono solo perdita di tempo e dispendio di energie che il cliente, per il quale lavoriamo, non comprende. Sarebbe utile creare momenti di incontro tra i tecnici comunali ed i professionisti (spesso entrambi iscritti a questo stesso ordine professionale) nei quali discutere, confrontarsi e capire meglio le reciproche difficoltà al fine di trovare strade nuove da percorrere, naturalmente nel rispetto dei ruoli che ognuno ricopre.

Vorremmo poi dar luogo ad incontri con i pubblici amministratori eletti dai cittadini, perché nei programmi elettorali non mancano mai riferimenti a edifici da costruire, ristrutturare, a spazi pubblici da riqualificare o creare ex novo, ma troppo spesso queste promesse rimangono sulla carta per carenza di idee, di soldi e di

lungimiranza. Possiamo noi architetti “aiutare” questi amministratori a realizzare i loro “sogni”? Possiamo invogliarli ad ampliare il loro sguardo sul mondo e far sì che le scelte che compiono siano meno scontate e convenzionali, ma comunque utili alla crescita delle comunità che amministrano?

– **SEDE:**

Per la sede del nostro Ordine si spendono oltre 60.000 euro all'anno. Vale davvero tutti quei soldi? Crediamo che la sede debba rappresentarci al meglio, essere non solo il luogo nel quale trovarci per parlare del nostro lavoro e dove incontrare altri professionisti che vengono ad illustrare le loro esperienze, ma deve essere anche un edificio pubblico che funga da esempio per la sua qualità architettonica e per i suoi contenuti tecnologici. Se a Varese non è disponibile un edificio di questo genere forse lo si dovrebbe progettare e realizzare, siamo o no degli architetti?

Come detto prima molti sono i temi che dovrebbero e potrebbero essere portati all'attenzione degli iscritti. Il nostro augurio è quello di avere la possibilità di farlo con la collaborazione e l'impegno di molti.

Massimo del Gaudio, Marco Guadagnuolo, Fabio Pevarello